

Parma rafforza le intese con i partner esteri: dopo i tedeschi arrivano i belgi

Emilia Romagna/2.
Alleanza con Easy Fair

Nataschia Ronchetti

Diversificazione, internazionalizzazione e potenziamento dell'ammiraglia Cibus, il salone dell'alimentare italiano che storicamente è il suo core business. Fiere di Parma cresce seguendo tre direttrici, sullo sfondo di una nuova alleanza con Fiera Milano (il dossier è all'esame degli azionisti delle due società fieristiche) per specializzare ulteriormente lo stesso Cibus e il meneghino TuttoFood. Intanto l'asse con Messe Frankfurt, leader fieristico europeo che nella città emiliana porta la sua Sps (fiera dell'automazione e del digitale per l'industria), prosegue. Così come si consolida la joint-venture con Fiere di Colonia, che riconferma la ormai ampiamente rodata CibusTec, manifestazione complementare a Cibus dedicata alle tecnologie per l'industria alimentare, e la gemella Anuga FoodTec in Germania. Due partnership alle quali da quest'anno se ne aggiunge un'altra, quella con il gruppo belga Easy Fair, uno dei più grossi operatori fieristici a livello globale. Il debutto dell'intesa è previsto a giugno proprio a Parma, con la prima edizione di Solids, salone rivolto alle aziende che operano nel settore della lavorazione e dello stoccaggio di materiali solidi.

«Una new entry che conta già 300 espositori», dice Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere di Parma, che ha anche vinto la scommessa della diversificazione delle attività. «Il 40% del nostro margine - prosegue Cellie - oggi è generato da business non fieristi-

ci, come l'organizzazione di eventi convegnistici, l'investimento sul digitale e la produzione di energia pulita grazie al nostro tetto fotovoltaico di 70mila metri quadrati, che ci ha anche consentito di neutralizzare la corsa del prezzo del gas». Strategie che hanno contribuito a riportare il bilancio della società fieristica ai livelli pre-pandemia, con un fatturato consolidato di circa 40 milioni e un margine operativo lordo di undici. Dopo aver sperimentato con Fiere di Colonia il trasferimento a Pechino del know acquisito con Anuga e Cibus (nel 2016) Fiere di Parma continua a guardare oltreconfine per lo sviluppo. Si deve all'accordo tra la controllata AnticoAntico (piattaforma digitale dell'antiquariato) e l'omologa francese ProAntic l'organizzazione a Parigi, a Port de Versailles, della prima edizione francese (è prevista il prossimo settembre) di Mercanteinfiera. Pensata come fuori salone di MaisonObject, che rappresenta il contraltare francese del Salone del Mobile di Milano, la nuova vetrina sarà aperta a un massimo di 200 espositori, nel cuore del più grande mercato del mondo per l'antiquariato, a supporto anche di Mercanteinfiera di Parma, altra manifestazione storica della città emiliana, riconfermata anche quest'anno in marzo e in ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERE DI PARMA

Per l'amministratore delegato di Fiere di Parma, Antonio Cellie, il consolidamento delle alleanze internazionali è una delle priorità dell'ente



Superficie 13 %